

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **SEGNANA, DALVIT e BERLANDA**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 6 LUGLIO 1972

Riconoscimento del servizio militare prestato nel Corpo di sicurezza trentino e nella Sezione speciale addetta alle batterie contraeree

ONOREVOLI SENATORI. — Numerosi provvedimenti a favore dei combattenti e reduci sono stati sottoposti all'esame del Parlamento nel corso delle passate legislature ed hanno contribuito a dare doveroso riconoscimento a quanti prestarono servizio militare nel periodo bellico, ivi compresi i cittadini italiani di lingua tedesca della provincia di Bolzano che militarono nelle file dell'esercito germanico.

Da ogni provvedimento è rimasto finora escluso un folto gruppo di cittadini della provincia di Trento che fecero parte del « Corpo di sicurezza trentino » e della « Sezione speciale addetta alle batterie contraeree ».

Come si ricorderà, l'8 settembre 1943 i territori delle provincie di Trento, Bolzano e Belluno furono soggetti alla amministrazione diretta delle forze armate germaniche e costituirono la cosiddetta Zona di operazione delle Prealpi (Alpenvorland).

L'amministrazione civile fu retta da commissari prefettizi sotto il controllo di un commissario supremo e furono applicate tutte le leggi vigenti nel territorio del Reich.

Fin dai primi giorni il Comando supremo della predetta zona stabilì la mobilitazione generale di tutti gli uomini validi delle classi dal 1894 al 1926. Già nel Bollettino Ufficiale dell'11 novembre 1943 il commissario supremo Franz Hofer, con ordinanza n. 30, stabilì l'obbligo alla prestazione del servizio di guerra nella zona d'operazione delle Prealpi e costituì il Corpo di sicurezza trentino estendendo, con successiva ordinanza n. 41 del 6 gennaio 1944, a tutti i cittadini di sesso maschile delle classi dal 1894 al 1926 l'obbligo della prestazione del servizio militare.

Verso gli inadempienti a tale reclutamento era prevista all'articolo 4 dell'ordinanza n. 41 la pena di morte.

Contro queste ordinanze il commissario prefettizio di Trento, avvocato Adolfo De Bertolini, persona che godeva la grande stima della popolazione trentina, avanzò gravi preoccupazioni e non celò la sua perplessità sulla futura destinazione e sui compiti del predetto costituendo corpo.

Solo a seguito di precise assicurazioni, da parte del commissario supremo, il commis-

sario prefettizio il 9 febbraio 1944 acconsentì alla costituzione del Corpo di sicurezza trentino, che avrebbe svolto esclusivamente compiti di polizia all'interno della regione e diramò disposizioni alle autorità comunali per la compilazione delle liste che avrebbero servito al reclutamento delle classi sopraccitate.

In allegato veniva ribadito che il Corpo di sicurezza trentino « avrebbe impedito che la collettività provinciale fosse sommersa da elementi estranei ed avrebbe conservato al paese l'impronta locale tramandata dai padri, evitando lo sfregio di quell'onesto costume che aveva fatto in passato della gente trentina più che un popolo una famiglia ».

Con regolare cartolina-precetto tutti i giovani validi furono chiamati alla visita militare ed inquadrati nel nuovo corpo formato di quattro battaglioni. Un piccolo numero di essi fu invece in quell'occasione adibito alla difesa antiaerea in una sezione speciale della Flak.

Fino alla fine della guerra il Corpo di sicurezza trentino svolse compiti di polizia armata a tutela dell'ordine pubblico in sostituzione dei carabinieri che dal comando supremo erano stati disarmati e privati di ogni autorità e competenza.

Spesso il Corpo fu adibito a servizi di sorveglianza nel trasporto di viveri per le popolazioni.

I giovani precettati, anche nella convinzione che il servizio fosse inteso a compiti di esclusiva tutela dell'ordine e considerata la gravità delle pene previste nei confronti dei renitenti e per evitare mali peggiori, si adeguarono all'ordine impartito dall'autorità costituita.

Mantengono però un atteggiamento di passiva rassegnazione alla forza dell'invasore e rifiutarono la propria collaborazione ad azioni antiitaliane. Vi furono casi di ribellione e di fughe, tutti però severamente puniti mediante internamento dei familiari; si verificarono delle fucilazioni a titolo di punizione esemplare.

Con il costituirsi anche nel Trentino di formazioni partigiane, appartenenti al Corpo di sicurezza trentino offrirono spesso la propria collaborazione disertando le file del Corpo.

Corpi simili a quello trentino furono costituiti in altri Paesi europei occupati dalle forze tedesche ed i loro appartenenti ottennero dai propri Parlamenti il riconoscimento della qualifica di combattente.

Appare quindi giustificabile a distanza di venticinque anni dall'ultimo conflitto la richiesta degli appartenenti al Corpo di sicurezza trentino ed alla sezione della Flak di ottenere il riconoscimento della qualifica di ex combattente che peraltro non è stata negata a coloro che residenti nella provincia di Bolzano militarono nelle file dell'esercito germanico, come risulta dalla legge 2 aprile 1958, n. 364.

Con l'articolo unico del presente disegno di legge si stabilisce che tutti i benefici previsti nelle vigenti disposizioni a favore dei combattenti sono estesi ai cittadini italiani che durante il periodo dell'occupazione tedesca hanno prestato servizio obbligatorio nelle formazioni militari del Corpo di sicurezza trentino e della Flak.

Si ritiene doveroso precisare che dai benefici debbano rimanere esclusi coloro che abbiano eventualmente partecipato ad azioni criminose.

Onorevoli senatori, ritenendo di avere sufficientemente chiarito la portata del disegno di legge e rappresentando con lo stesso le aspettative di un gruppo di cittadini che dovettero prestare un servizio obbligatorio in condizioni del tutto particolari e che ritengono di vantare il diritto ad un riconoscimento concesso ad altri cittadini, confidiamo nella vostra approvazione del disegno di legge stesso.

Ricordiamo infine che un disegno di legge-voto, quasi identico a quello proposto, fu approvato dal Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige nel corso del 1971 e venne trasmesso al Senato nell'ottobre del medesimo anno.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

Le disposizioni che recano benefici a favore dei combattenti sono estese ai cittadini italiani, che durante la seconda guerra mondiale, nelle zone di occupazione delle forze militari germaniche, prestarono servizio obbligatorio nel « Corpo di sicurezza trentino » e nella « Sezione speciale addetta alle batterie contraeree (Flak) ».

I benefici della presente legge non saranno applicati a coloro che abbiano partecipato ad azioni di terrorismo.

Dai benefici della presente legge sono inoltre esclusi coloro che prestarono servizio come volontari nelle formazioni sopracitate.